

#UnaFinestraSulMondo...



Vi presentiamo il secondo episodio della rubrica di Comm.Epm:

#UnaFinestraSulMondo, al fine di approfondire le varie sfide che i 6 Continenti del pianeta stanno affrontando al giorno d'oggi. In ognuno di questi approfondimenti tratteremo i temi che più riguardano il continente.

In particolare oggi prova a puntare il binocolo su...

L'Europa

In Europa la secolarizzazione si sta radicando sempre di più. Questo fenomeno è noto ormai da secoli, pertanto è fondamentale comprenderlo per poterlo affrontare nella maniera più costruttiva.

L'Europa è uno dei continenti più ricchi al mondo, specie dal punto di vista storico. Traboccante di cultura, arte, scienza e quindi nel pieno del suo progresso scientifico/tecnologico sta perdendo, per certi aspetti, alcuni fondamenti religiosi costitutivi della propria essenza, lasciandosi trascinare dalla secolarizzazione.

Che cos'è la secolarizzazione? Partendo dall'etimologia il termine *secolarizzazione* deriva dal latino **saeculum**, il quale significa "**mondo**". Quest'ultimo è entrato nel linguaggio giuridico durante le trattative per la pace di Vestfalia (1648) al fine di manifestare il passaggio di beni dalla Chiesa a possessori civili, e adottato in seguito dal diritto canonico per indicare il ritorno alla vita laica da parte di membri del clero. Nel XIX secolo questo termine ha iniziato ad avere delle connotazioni notoriamente negative, ponendo le basi al *nichilismo*.

Il problema della secolarizzazione oggi in Europa è profondamente avvallato dal perenne conflitto tra *scienza e fede*, le quali, come affermò san Giovanni Paolo II nella **fides et ratio**, sono "come le due ali con le quali lo spirito umano s'innalza verso la contemplazione della verità. E Dio ad aver posto nel cuore dell'uomo il desiderio di conoscere la verità e, in

definitiva, di conoscere Lui perché, conoscendolo e amandolo, possa giungere anche alla piena verità su se stesso”; parole semplici ma colme di essenza.

In tal senso la secolarizzazione presuppone dei disagi all'interno del continente, in quanto motivo di inquietudine; nonostante ciò si può vedere il “bicchiere mezzo pieno”: infatti, in base ai dati del **Pew Research Center**, il 64% della popolazione europea si definisce cristiano e il 18% è praticante. Considerando che questa è l'area più secolarizzata del mondo lo scenario non è così tragico. I cristiani non praticanti, eccetto l'Italia, costituiscono tuttavia il gruppo più numeroso (46%), quasi il doppio di atei, agnostici e non religiosamente affiliati (24%). Italia, Irlanda e

Portogallo sono i Paesi europei con la più alta percentuale di cristiani praticanti (35-40%), seguiti da Austria, Svizzera, Germania e Spagna (21-28%).

L'aspetto più negativo della secolarizzazione in Europa sfocia nella **disumanizzazione**, la quale ha portato alla perdita dei valori umani fondamentali! Per fare alcuni esempi:

Lo sapevi che in Danimarca è “vietato” nascere down? Di fatto il 98% delle donne di questo Paese abortisce considerando il bambino down un peso per la società.

Lo sapevi che in Germania esistono le classi differenziali? I bambini o i ragazzi diversamente abili non vengono integrati, al contrario vengono inseriti in altre classi.

Lo sapevi che in Olanda si può richiedere l'eutanasia? Quando un cittadino stabilisce di aver vissuto abbastanza può decidere legalmente di porre fine alla propria vita.

Esistono, purtroppo, tantissimi altri esempi di *disumanizzazione europea* ed è molto importante iniziare a lottare contro tutto questo, al fine di *umanizzare* alla comprensione della vita nella totalità.

Leggendo i vari articoli che emergono sulla secolarizzazione in Europa si assumono due atteggiamenti opposti: uno estremamente positivo, l'altro estremamente negativo. L'equilibrio vige al centro; si può fare la differenza solo desiderando un cambiamento concreto, pertanto è fondamentale che quel 18% di ***cristiani cattolici praticanti*** dia testimonianza ed inizi ad **E**vangelizzare e ad essere **P**resente non solo in Europa ma in tutto il nostro amato **M**ondo.

In most Western European countries, non-practicing Christians are largest group

% who are ...

